

urano e plutone nell'equilibrio evolutivo

essere pronti alla trasformazione, essere capaci di creatività

L'artista sperimenta nell'atto creativo uno schema funzionale della mente che appartiene evidentemente a tutti gli uomini, ma che nel suo caso diventa più evidente, più vistoso. L'uomo creativo è carico di un'energia molto superiore rispetto a quella che gli sarebbe necessaria per assolvere alle funzioni finalizzate all'apprestamento ed alla conservazione delle strutture inerenti la vita, che si configurano essenzialmente come costituzione, conservazione e miglioramento delle condizioni materiali.

In effetti il principio della trasformazione è il punto dolente di questo processo in quanto se la vita è tanto più apparentemente equilibrata quanto più è strutturata, la trasformazione e dunque il configurare il proprio essere nel mondo secondo moduli sempre più individualizzati, diventano più che altro un rischio, un fattore piuttosto problematico. Ma il processo del vivere è occultamente intriso della necessità della trasformazione, e dunque volente o nolente l'uomo per vivere armonicamente deve assecondare il processo trasformativo accettando di lasciare una certa zona del suo universo predisposta a trasformazioni anche radicali.

Nella simbologia astrologica questo fattore rivoluzionario che tende a realizzare un cammino quanto più possibile individuale, ovvero scollegato rispetto a moduli standard è rappresentato dalla funzione del pianeta Urano, che scoperto da Herschel nel 1781 annunciò la Rivoluzione francese. Simbolicamente e sul piano individuale Urano ha il compito di rendere possibile all'uomo moderno la ricerca di un ideale di vita e di coscienza ben lontano dalla ripetizione di moduli sociopsicologici standard che vengono imposti dalla famiglia, dalla società, dalle convenienze....Religione tradizionale, finalità, pensiero vengono messi in crisi da Urano, e attraverso questa crisi di rivalutazione integrale l'uomo può liberarsi da ciò che ha creduto essere vero, solido, inalienabile, di granito e avviarsi verso una specificazione sempre più precisa di ciò che come individuo particolare davvero crede, predilige, vuole essere.

Eppure la tendenza alla trasformazione integrale delle condizioni date è molto rara in quanto la resistenza inerziale della vita biologica ovvero della linea di minor resistenza, intralcia assai gli slanci verso un cammino particolare ed individualizzato. La lotta tra una vita biologica ed una vita diciamo "eroica" perché segnata dal valore dell'ideale, superiore alle ristrettezze della ricerca affannosa del proprio tornaconto biologico/materialistico, è molto forte anche se in molti non si manifesta oltre che in un vago sentimento di scontentezza.

Per brevità posso dire che - se possiamo distinguerle - l'energia trasformativa è più importante dell'energia creativa, perché quest'ultima è più a disposizione di chiunque la volesse evocare, ma per evocarla senza rischi occorre una condizione di apertura che si realizza solo grazie all'accettazione del processo trasformativo. Per attingere alle energie creative insomma occorre prima di tutto svincolarsi dalle preoccupazioni che appartengono ai luoghi comuni di una certa civiltà, e che frenano il cambiamento incatenando l'uomo alla ripetizione di stereotipi occultamente tendenti fondamentalmente alla riproduzione della specie....

L'energia atta alla trasformazione dispone all'attività ed è molto nobile perché richiede livelli di consapevolezza e coscienza maggiori rispetto a quelli richiesti dalla pura energia creativa, che sostanzialmente dispone alla passività perché l'operatore ne diviene tanto più padrone quanto più - aprendosi totalmente - si lasci compenetrare da essa, lasciandosi cioè da essa padroneggiare. L'energia trasformativa è pura, fredda eppure piena di passione, anche se di una passione non emotiva, non sentimentale, ma idealizzata, luminosa, tagliente, profondamente umana. La passione che viene prodotta dal predisporre alla trasformazione è come un *machete* che taglia tutte le piante che nella giungla intralciano il cammino.

Perché dunque la creatività si possa realizzare occorre prima fare quanto più possibile piazza pulita delle incrostazioni che sono determinate sia dal "si dice" collettivo, sia dalle predisposizioni mentali causate dalla paura. Per quanto riguarda gli artisti, quanto più si diviene liberi interiormente attraverso questo processo di purificazione, tanto più si potrà attingere in profondità dal magma creativo.

Sulla base di questa premessa sembra chiaro che un individuo che non vuole cambiare, che non vuole apprestarsi a vivere una vita quanto più ritagliata rispetto alla sua vera identità e che per questo si soffoca nel culto del passato e di ciò che crede preminente e conveniente, potrebbe essere assalito da qualcosa che lo investe come pura forza creativa.

Il problema insorge nel momento in cui questa forza creativa lo investe e lui non è pronto a quella trasformazione che è l'unico stato mentale atto a rendere possibile la fuoriuscita senza rischi e l'utilizzazione positiva della mera forza creativa. Nel momento in cui non si è pronti a mettere in discussione i parametri della propria condizione d'esistenza e si vuole

Scritti Astrologici di Alessandro Guzzi / Giugno 2000

rimanere incatenati al culto del dio abitudine e del dio convenienza e di altri dei di questo tipo; a quel punto il dio forza creativa che è come l'Etna diventa un grande distruttore, un terrorista, un sabotatore di tutto ciò che con tanta prudenza l'individuo voleva conservare.

E' veramente un grande paradosso, una beffa terribile quando si osserva allibiti la verità delle parole del Cristo "Chi cercherà di salvare la sua vita la perderà, ma chi la perderà la salverà." (Luca 17,33)

Nell'apparenza è come se l'individuo assediato dalla paura del cambiamento agisse contro sé stesso. La realtà apparentemente esterna a lui si configura in modo ostile determinando nel visibile il conflitto interiore. Questa situazione sta ad indicare che ci si richiede un passo di coscienza ulteriore, un livello che potremmo chiamare di supercoscienza in quanto ulteriore e superiore rispetto a quanto apparentemente congegnato per l'espletamento di una vita più semplice, meno rischiosa, più strettamente materialistica nel senso di biologica, attaccata alla sua componente istintiva.

La vita di un artista allora è paradigmatica di questa equazione per la quale il fattore della trasformazione è proporzionale alla possibilità di utilizzare la forza creativa senza esserne sopraffatto e annichilito.

La malattia è spesso in modo molto chiaro il segnale di uno scompenso, di una rigidità, di un blocco dell'energia, di un eccesso di conservatorismo mentale, di una paura a lasciarsi andare ad un'avventura. In quel caso l'uomo vuole ripetere all'infinito un modulo preconfezionato ed il passato diventa il presente, ed il futuro viene immaginato come desiderabile se ripeterà il presente....

L'opera d'arte deve farci cambiare, ma per realizzare l'opera dobbiamo a maggior ragione cambiare noi. Lo spettro della paura e l'ideazione del sintomo sono i segnali di questa emergenza, ed in tal senso una crisi è persino auspicabile in quanto interviene come un terremoto a dimostrare che le ragioni dell'energia dello spirito vincono qualunque nostro terrore di perdere qualcosa. Un crampo alle mani ci forza a lasciare la presa, ma lasciando ciò che tratteniamo ci renderemo conto di non perdere nulla!

In pittura ad esempio spessissimo si è costretti a correggere un errore che si finisce sempre per fare, quando tentiamo di realizzare/raffigurare un'idea pensata dalla nostra mente più cosciente, più limitata dalle coordinate spazio-temporali entro cui opera il pensiero logico.

Ad esempio se per accentuare il senso di profondità di uno sfondo *penso* di dovere inserire una finestra, potrei subito rendermi conto che la finestra una volta realizzata non c'entra niente con l'opera. Dovrò allora accettare di eliminare la finestra (ore di lavoro) e di affidarmi ancora alla cieca

Scritti Astrologici di Alessandro Guzzi / Giugno 2000

all'energia trasformativa che mi farà entrare in contatto di nuovo con le energie creative.

Dobbiamo sempre essere pronti a distaccarci dal pensiero progettuale cosciente, che pensa ciò che sa (il passato), per adeguarci alla necessità compositiva (che ci porta oltre ciò che già sappiamo), ed inoltre teniamo sempre presente che l'energia trasformativa, dal momento che conserva la memoria di ciò che deve essere perennemente superato per il rinnovamento (Luna), tende a rimodellare il nuovo su *pattern* sostanzialmente omologhi alla civiltà umana, attuando un'indispensabile vigilanza sull'esattezza e sulla necessità della vera manifestazione creativa. Questo è ciò che chiamiamo stile!

Tutte le volte in cui l'operatore distrugge ciò che è sbagliato rinvigorisce la sua energia trasformativa che si dimostra indispensabile per la sua vita e per la vita dell'opera e più forte del pensiero logico-discorsivo ed opportunistico. Tutte le volte che ciò accade è come se egli rinascesse, rinvigorisce le ragioni della sua nascita e della sua attività; dopo aver fatto ciò potrà attingere a piene mani e senza rischio dal magma dell'energia creativa, e terminare l'opera.

Nella simbologia astrologica è il pianeta Plutone il fattore creativo profondo, che come un'immane corrente sotterranea riaggancia la vita individuale ai processi primordiali della creazione, fornendo un'energia potente atta alla prosecuzione della specie, alla realizzazione di opere importanti per l'individuo, alla creazione di opere d'arte. Scoperto da Tombaugh nel 1930 che lo individuò per la prima volta su lastre fotografiche, Plutone è una forza incontenibile il cui scopo è la generazione, la germinazione e sostanzializzazione di forme nuove sia a livello individuale che collettivo. Forte il legame di quest'energia con la Luna ed il suo potere generativo, ma è il Sole che indirizza questa forza verso un progetto preciso, dal momento che essa non ha in sé altra attitudine se non quella di generare, proliferare, invadere....

Senza un'inseminazione ed una gravidanza non può esserci la nascita, ecco l'importanza della Luna; senza un'idea precisata, una direzione, la forza creatrice stravolge l'individuo che in quel caso è solo "usato" dall'energia di Plutone/inconscio: ecco l'importanza del Sole.

Nell'interpretazione oroscopica individuale considereremo la potenza di Urano in rapporto al segno ed alla casa occupati dall'astro, oltre che agli aspetti con i quali si relaziona agli altri pianeti. Un Urano coinvolto in molti aspetti, siano essi favorevoli o avversi, sarà molto forte e tingerà della sua energia altrettante funzioni e condizioni del soggetto individuale coinvolto.. Questi elementi ci diranno in quale modalità, con quale propensione, in quali ambiti e soprattutto con quanta forza Urano tenderà ad esprimersi. In segni e case più svincolati dal principio di conservazione, Urano si esprimerà con maggiore facilità, ma in segni e case più

Scritti Astrologici di Alessandro Guzzi / Giugno 2000

conservatori, sostenuto però per il resto del tema da forze illuminanti, potrebbe fomentare personalità potentemente rinnovatrici delle condizioni materiali della vita...

Urano è molto potente quando è angolare, e da queste posizioni tenderà a stravolgere e rivoluzionare gli ambiti simbolizzati dalla casa che occupa. Teoricamente Urano si esprime al meglio nei segni di fuoco e d'aria, e certamente nelle case cardinali. Ci vuole infatti passione e pensiero superiore ma anche propensione all'iniziativa per agire questa energia e non esserne subissati attraverso improvvisi naufragi delle proprie erronee progettazioni.

L'equazione per quanto riguarda Urano è: quanto più il soggetto individuale conosce ciò che deve fare per la sua evoluzione, tanto più Urano collaborerà con lui per abbattere gli ostacoli ed avvicinarli la meta. Quanto più invece il soggetto individuale ignora il suo processo evolutivo, e va come in *trance* nella realizzazione di obiettivi socio-psicologicamente standard, tanto più Urano si comporterà come un distruttore e scatenerà eventi improvvisi che colpiranno il soggetto apparentemente dall'*esterno*. Questi eventi servono comunque a ridestare coscienze assopite ed a rinvigorire il sentimento di un vero Io.

Per quanto riguarda Plutone considereremo il rapporto tra il Cancro e lo Scorpione per la signoria della Luna sul primo e di Plutone sul secondo. In Pesci le acque si liberano (Nettuno) e dal mare emergerà (in Ariete) il nuovo soggetto, sia esso un individuo, o qualunque altro frutto della creatività umana. Plutone non stimola direttamente processi di presa di coscienza, anche se ponendoci di fronte alla morte può distruggere le strutture psicologiche di protezione e fomentare in tal modo (sempre insieme a Urano/Sole) un rinnovamento del livello di coscienza. Plutone in quel caso produce "una morte che chiama una rinascita". La morte è come un eccesso energetico: un troppo che non può dar luogo alla vita (date le circostanze che non possono sostenere altra manifestazione) e dunque invece di aggiungere, toglie: il giuoco è lo stesso, solo all'inverso. L'astro comunque predilige l'utilizzazione di un veicolo fisico quale mero tramite per la fuoriuscita dell'energia. Da qui la necessità di un Sole forte per indirizzare Plutone dentro lo schema evolutivo individuale, che realizza l'opera.

In questo senso va letta l'esaltazione del Sole in Ariete; il 1° grado Ariete è infatti quello del venire alla luce della presenza dopo l'inseminazione/gestazione realizzate nelle occulte case d'acqua. Rileggiamoci la versione fornita da Mark Edmund Jones di questo grado che segna l'inizio dello Zodiaco, in *The Sabian Symbols in Astrology*:

"Una donna sorge dalle acque; una foca si innalza e l'abbraccia."

Scritti Astrologici di Alessandro Guzzi / Giugno 2000

"Questo è il simbolo di una possibilità completamente incondizionata, quale potrebbe essere afferrata nella vita pratica. Qui vi sono elementi dell'anima che emergono dalla primordiale non-esistenza, e di una ricettività essenzialmente femminile che necessita di un'iniziativa più maschile o personale ed egocentrica. C'è qui un'enfasi implicita sulla mutua interdipendenza del lato emozionale con quello consciamente progettuale del sè. La parola chiave è REALIZZAZIONE. Quando è positivo questo grado rappresenta un illimitato potenziale di possibilità di esperienza, di cui chiunque può avvantaggiarsi in qualunque circostanza. Quando è negativo rappresenta il fallimento nella ricerca di un posto nella vita, giacché il sè non riesce a separarsi dalle proprie ossessioni segrete." *

* Dr. Mark Edmund Jones: *The Sabian Symbols in Astrology*, 1993 . Aurora Press, pag. 150. (La traduzione è mia).